

CRONACA | CAGLIARI

Nuova offerta formativa, aumentano le borse per i più meritevoli. Invariate le tasse

«Studiare è una buona idea»

Il rettore: vogliamo preparare i giovani al mondo del lavoro

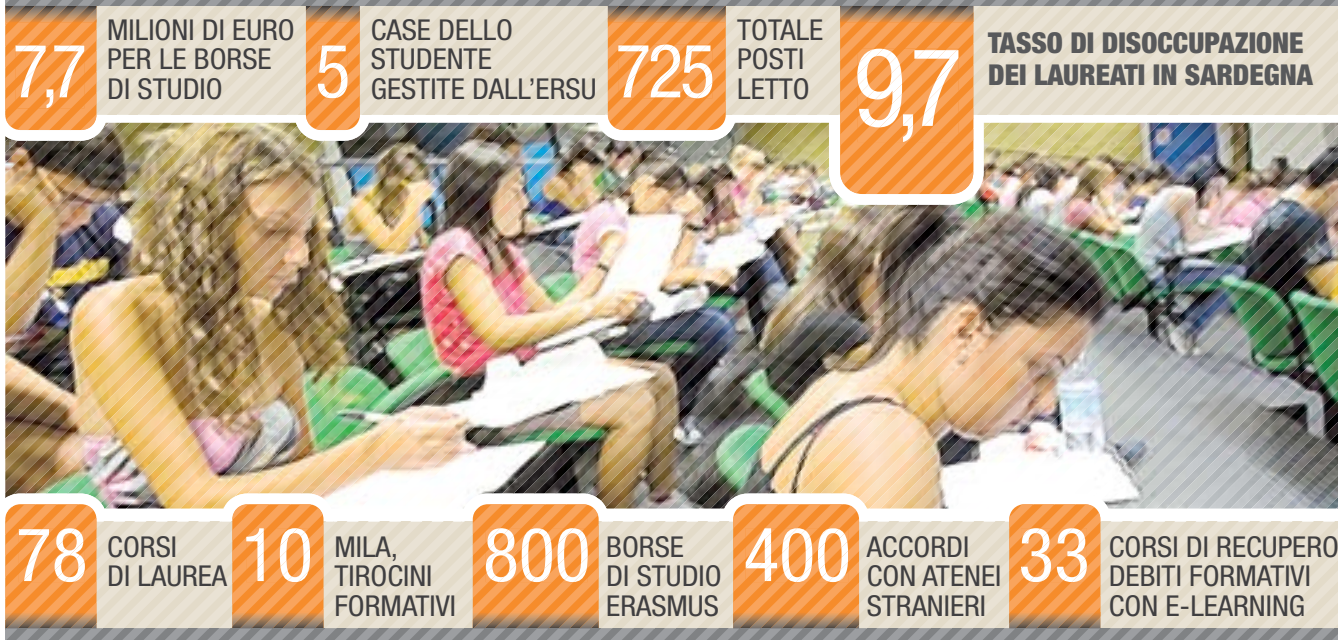
► «Chiediamo alle famiglie di puntare sui giovani. Studiare è ancora una buona idea». Il rettore Giovanni Melis ci mette tutta la passione, quasi fosse una supplica, nell'illustrare le offerte dell'Università. Vuole, e ha tutte le ragioni del mondo, invertire il trend che sta portando a un preoccupante calo degli iscritti, «perché studiare non serve a niente e, oltretutto, costa caro». Nuovi corsi di laurea, incremento delle borse di studio, aumento dei servizi e riduzione dei costi per i più meritevoli. L'ateneo si gioca le carte decisive, con un obiettivo preciso: preparare i giovani al mondo del lavoro. Puntando sulle innovazioni tecnologiche e non solo sui saperi tradizionali, «perché senza laurea è difficile anche emigrare».

LE NOVITÀ. I numeri messi in campo sono imponenti: 78 corsi di laurea, 10 mila tirocini formativi, più di 400 accordi con atenei stranieri, oltre 800 borse Erasmus. Non è tutto, con una rimodulazione dei corsi esistenti sono state elaborate tre nuove lauree triennali (Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Tecniche di laboratorio biomedico, in Beni culturali e spettacolo), e di due lauree magistrali (Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione e Filosofia e teorie della comunicazione).

FACILITÀ DI ACCESSO. Snellire le procedure e facilitare il rapporto con gli studenti. Da quest'anno sono tre i corsi impartiti in modalità e-learning: a Scienze della comunicazione e a Economia e gestione aziendale (che conserva anche la modalità tradizionale in presenza) si aggiunge Filosofia e teorie della comunicazione. Sono disponibili anche 33 corsi di recupero dei debiti formativi anche in questo caso con e-learning.

GLI ACCORDI. Il rettore Melis apre nuovi scenari per gli studenti cagliaritari.

L'UNIVERSITÀ INVESTE SUI GIOVANI



«Siamo impegnati a realizzare percorsi di apprendimento all'interno delle aziende durante i corsi di laurea. Il nostro Ateneo - prosegue Melis - si caratterizza anche per l'apertura internazionale, con oltre 400 accordi con Università straniere, scambi Erasmus e tirocini di lavoro all'estero».

TASSE E BORSE DI STUDIO. «Le tasse sono ferme ai livelli più bassi in Italia», afferma il rettore. La vera lotta è contro il taglio dei

finanziamenti. «Grazie all'intesa con la Fondazione Banco di Sardegna siamo riusciti a mettere a disposizione degli studenti idonei nelle graduatorie dell'Ersu che per mancanza di fondi non avevano usufruito di sovvenzioni, un milione di euro», aggiunge Melis. Niente tasse per i diplomati con il massimo dei voti, per i figli di disoccupati, iscritti alle liste di mobilità, cassaintegrati. Previste borse di mille euro per i laureati in corso e premi di

ulteriori mille euro per i migliori laureati di ogni facoltà, e il rimborso del 10 per cento delle tasse per chi consegue almeno 50 crediti formativi nell'anno solare. Il rettore Melis chiude con una frecciata. «Prima dell'arrivo di Antonio Funedda l'Ersu era uno sfacelo: puntavano sulle borse di studio, trascurando le Case dello studente. Ecco perché sono in pessime condizioni».

Andrea Artizzu
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edificio di via Roma chiuso da anni. Ipotesi di vendita
Uno studentato ancora senza futuro

► Viene male parlare di buona Università e servizi per gli studenti quando si prende in esame la situazione della Casa dello studente di via Roma. Chiusa da anni per interminabili lavori di ripristino e con un futuro tutto da scrivere. «È una struttura fragile, non in buone condizioni».

Antonio Funedda, presidente dell'Ersu (l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario proprietario dell'edificio), è un docente universitario che in pochi mesi ha imparato i meccanismi della politica. Non si sbilancia e quando gli chie-



Lo studentato di via Roma [G. U.]

dono quando e a che costo potrà riaprire sfoggia il miglior politichese. «Stiamo effettuando lavori di recupero con investimento da 800 mila euro. Non è sufficiente, abbiamo necessità di altri fondi». Il predecessore aveva ipotizzato la vendita. «È un'ipotesi che il cda sta prendendo in

considerazione». Più radicale l'intervento del rettore Giovanni Melis. «Quella struttura non era adatta a diventare uno studentato, lo abbiamo sempre detto». (a. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI
È necessario utilizzare gli spazi vuoti

► La città si sta svuotando. E sta invecchiando. I giovani, nel migliore dei casi, emigrano verso i paesi dell'hinterland alla ricerca di una casa che non costringa a mutui centenari con le banche. Perché allora non puntare tutto sul turismo studentesco? Cagliari ha le carte giuste. Sole, mare, vitalità, docenti preparati. E spazi inutilizzati. È necessario riconvertire le numerose strutture abbandonate (caserme dismesse, ex ospedali, palazzine in disuso e, perché no, il vecchio carcere di Buoncammino). Non è un'eresia ipotizzare che uno studente tedesco, inglese, francese o svedese possa studiare medicina, ingegneria o giurisprudenza nella città che vuole diventare a tutti i costi la Capitale della cultura. Bisogna sbrigarsi, è un'occasione da non perdere. (a. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex scuola, 7 famiglie rimangono senz'acqua

Da tre anni e mezzo occupano la "Mereu" in viale Regina Elena Mercoledì Abbanoa ha sigillato il contatore

► Abitano nell'ex scuola Mereu in viale Regina Elena da tre anni e mezzo (come occupanti abusivi), ma hanno gli allacci dell'energia elettrica e quelli per l'acqua. Questi ultimi, però, solo fino a pochi giorni fa, perché l'utenza è stata staccata da Abbanoa. Sette famiglie - una ventina di persone in totale - si sono ritrovate con i rubinetti asciutti nelle case che, elevando tramezzi e costruendo bagni, hanno ricavato nella scuola occupata.

«Abbiamo bambini», reclamano Antonio Lattucca e Massimiliano Melis, a nome di tutte le sette famiglie che hanno occupato i locali comunali, «non possiamo vivere senz'acqua corrente. Noi paghiamo le bollette dell'Enel, mentre non ci è possibile saldare quelle di Abbanoa: l'utenza è unica», dicono, «ed è intestata al Comune. Immaginiamo che il Municipio non abbia pagato qualche fattura, fatto sta che ora siamo costretti a vivere in condizioni igieniche precarie: noi e i nostri figli».

Le sette famiglie hanno tentato di capire per quale motivo Abbanoa abbia sigillato il contatore dell'acqua che alimenta i locali dove un tempo si trovava la scuola, ma senza successo: «Al Comune non troviamo nessuno in grado di spiegarcelo, quindi possiamo soltanto ipotizzare che ci siano bollette non pagate», dicono gli occupanti, che aggiungono: «Riteniamo giusto che a pagare la nostra acqua dobbiamo essere noi, ma non ce l'hanno mai reso possibile».

In serata, dopo che le famiglie si erano recate in Questura, Abbanoa ha inviato un'autobotte nella scuola, ma a quanto pare ci sono stati problemi di approvvigionamento. (l. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



#dallapartedelleidee

NUOVA SEDE IN VIA COCCO ORTU

DALLA PARTE DELLE IDEE

UNA BANCA CHE ASCOLTA LE PERSONE E IL TERRITORIO È UNA BANCA CHE GUARDA AVANTI, CHE CREDE NELLE IDEE E NELL'INNOVAZIONE COME VOLANO DI CRESCITA SOCIALE ED ECONOMICA: PERCHÉ DARE CREDITO SIGNIFICA CREDERE NELLE PERSONE E SOSTENERE LA COMUNITÀ LOCALE

PROPONICI LA TUA SU: www.dallapartedelleidee.it



Pierluigi Damiani
Socio Brebey S.c.a.r.l.

Banca di Cagliari
CREDITO COOPERATIVO